

2 CD ABBADO INTERPRETA MOZART E PERGOLESI  
ALBUM IL RECITAL CHE RIVELÒ RICHTER ALL'ITALIA

# CLASSIC VOCE

PIÙ VOCE ALLA GRAN



SFOGLIA E ASCOLTA

RICCARDO MUTI  
JONAS KAUFMANN  
ITZHAK PERLMAN  
HANS KNAPPERTSBUSCH  
ERNEST ANSERMET  
ANTONIO PAPPANO

**ANTONIO  
PAPPANO**

**10 anni**  
a Santa Cecilia  
E un'Aida da ascoltare  
*in anteprima*

**RICCARDO  
MUTI**  
*Il fattore "I"*  
che cambia la musica

**MADE IN  
CHINA**  
Il melodramma  
ora arriva  
*dall'Oriente*

**VIDEO PLAY**  
anche i videogiochi  
*hanno un'anima (musicale)*



**NELL'ALBUM DA SCARICARE**

**Sviatoslav Richter**  
Il grand tour pianistico  
che stregò l'Italia

Musiche di  
Bach, Schubert  
Schumann  
Chopin, Scriabin

Mensile n.196  
settembre 2015

**XG publishing**  
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0186

**€11**



9 771592 018001



**CLASSIC VOICE**  
N. 196  
SETTEMBRE 2015  
MENSILE DI LIRICA,  
SINFONICA,  
ANTICA, JAZZ,  
CONTEMPORANEA  
DIRETTO DA  
ANDREA ESTERO

IN COPERTINA: ANTONIO PAPPANO

## NEL CD



**Mozart** Sinfonie concertanti  
**Pergolesi** Concerto per violino e orchestra  
*Claudio Abbado  
Giuliano Carmignola  
Orchestra Mozart*

## NELL' ALBUM

**Sviatoslav Richter**  
*Il grand tour pianistico che stregò l'Italia*  
Musiche di Bach, Schubert, Schumann, Chopin, Scriabin  
**CODICE PER SCARICARE L'ALBUM**

## PLUS

Per ascoltare i contenuti audio e video fotografa con tablet o telefonino i QR code che trovi nelle pagine della rivista oppure accedi dal sito [classicvoice.com](http://classicvoice.com) alla versione digitale e clicca sulle icone PLUS

## CODICE DI ACCESSO

### CLASSICVOICE.COM

Il quotidiano on line dedicato alla grande musica con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni.

### CLASSICVOICE.TV

La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi.

### CLASSICSTORE.IT

Il meglio della produzione discografica mondiale selezionati da ClassicVoice offerte ad un prezzo speciale.

### CLASSICPEOPLE.IT

La community che riunisce e promuove centinaia di artisti e operatori musicali, con il database di tutti i profili contenuti nella versione cartacea.

## RUBRICHE

- 6 IN SCENA  
Esordio a Spoleto nel melodramma per Stefano Ricci e Gianni Forte
- 14 RADIO/TV/SAT  
Rai Radio3 ai Proms 2015: diretta dalla Royal Albert Hall di Londra
- 16 VIAGGI MUSICALI  
Prime intercontinentali: da New York a Vienna, da Parigi a Monaco
- 19 FOYER Alberto Mattioli
- 57 HISTORIAE Guido Salvetti
- 59 RECENSIONI CD & DVD
- 72 LETTURE
- 73 SINTONIE Mario Messinis **PLUS**
- 74 DAL VIVO
- 82 BLOG Quirino Principe

## SERVIZI

- 28 IL CASO  
I cinesi hanno imparato a scrivere, allestire ed esportare melodrammi. Il "Ragazzo del riscio" sbarca in cinque città italiane
- 30 EVENTI  
Il Lac, nuovo centro polifunzionale di Lugano, ha una conchiglia acustica modificabile che promette ascolti "perfetti"
- 32 COVER STORY **PLUS**  
Nominato direttore musicale di Santa Cecilia 10 anni fa, Pappano traccia un bilancio del suo rapporto con orchestra e pubblico
- 36 FENOMENI  
Con un procedimento compositivo simile alle colonne sonore dei film, la musica per i videogiochi può vivere di luce propria
- 40 CLASSIC VOICE CD  
Stupenda avventura educativa dell'ultimo Abbado, l'orchestra Mozart è stata dimenticata dopo la scomparsa del direttore
- 44 CLASSIC VOICE ALBUM  
Il nostro Paese conobbe Sviatoslav Richter nel 1962. L'Album ripercorre la sorprendente scoperta di un interprete assoluto
- 47 LEGGENDE **PLUS**  
Tutti i personaggi cantati da John Vickers sono stati marchiati a fuoco da un carisma che sopporta pochissimi paragoni
- 50 REPORTAGE  
Il progetto musicale per i beduini di Rahat. Con il placet di Barenboim e Shimon Peres, usa la musica contro la deriva del terrorismo
- 52 ANNIVERSARI **PLUS**  
Hans Knappertsbusch fu il più grande custode della tradizione tedesca. Ma il suo "Parsifal" durava meno di quello di Toscanini
- 54 CENTENARI  
Billie Holiday e Frank Sinatra nati nel 1915: accomunati da uno swing calmo e profondo. Malinconico in lei, ammaliante in lui

20

INCHIESTA **PLUS**

**Esiste il melodramma eseguito "all'italiana"? Siamo andati a sbirciare alle prove dentro e fuori confine**

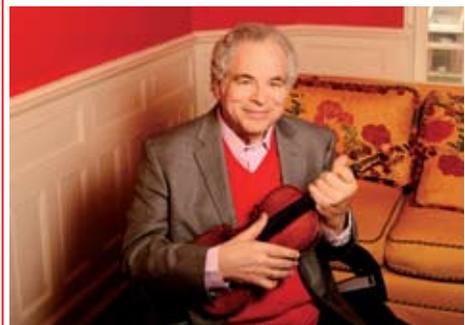


All'estero si fanno senza direttore d'orchestra. Intanto nella nuova Accademia dell'opera italiana fondata da Muti nascono i maestri di domani

38

IL VIOLINISTA **PLUS**

**Itzhak Perlman celebra i suoi primi 70 anni. E racconta la sua storia in 59 album**



Il box in uscita il 25 settembre riunisce le registrazioni complete per Emi e Teldec. Mentre ora torna al disco con Dg

48

INTERVENTI SONORI **PLUS**

**Finché era intrisa del sangue versato a Leningrado, la musica di Sostakovic era gradita**



Poi si cominciò a denigrarla e farla a pezzi perché poco improntata al "realismo socialista". Lo ricordiamo a 70 anni dalla vittoria



# Deserto **SONANTE**

**L'**avvio è previsto per settembre. Nel frattempo ha già avuto una doppia benedizione. Da parte di Daniel Barenboim e di Shimon Peres. Entrambi apprezzano Sarab, il progetto di integrazione dei beduini di Israele attraverso la musica. L'artefice è Omer Meir Wellber, direttore israeliano ospite stabile della Israeli Opera, della Semperoper di Dresda, della Fenice di Venezia e direttore musicale della Raanana Symphonette. L'operazione non è certo priva di rischi, basti dire che si sviluppa a Rahat, l'insediamento beduino più esteso al mondo, a un passo da Gaza, nel deserto del Neghev, 70mila abitanti e una fitta rete di moschee. Rahat è il fanalino di coda dell'economia di Israele, il tasso di scolarizzazione è fra i più bassi del Paese, le tensioni sono all'ordine del giorno, intrichi di forze sotterranee offrono il pane a movimenti estremi, incluso Isis e Hamas. Tanto per intenderci, gli Israeliani non ci vanno se non per riprendersi gli oggetti di cui sono stati derubati.

Ciò nonostante le linee progettuali di Sarab sono state definite, gli insegnanti assoldati, una Fondazione del Liechtenstein ha donato i primi 150mila euro, la famiglia di Wellber

---

**Il progetto musicale per i beduini di Rahat ideato da Wellber è pronto. Con il placet di Barenboim e Shimon Peres, usa la musica come orizzonte culturale contro la deriva del terrorismo**

---

ha contribuito all'acquisto di violini e violoncelli. Da settembre si comincia.

Wellber stesso è uomo del deserto, nato e cresciuto - anche musicalmente - a Beer Sheva, 15 minuti d'auto da Rahat: "Conosco molto bene la località, ci venivo da ragazzo", spiega, "del progetto ho parlato in un'intervista a 'Die Welt' ed è così che una Fondazione del Liechtenstein ha voluto incontrarmi a Venezia e a gennaio avevamo in cassa 150mila euro. Abbiamo articolato il programma, costruito le classi, reperito i primi insegnanti e a maggio abbiamo avviato alcuni corsi preliminari, anche se ufficialmente tutto prenderà corpo in autunno". Wellber conosce l'anima beduina di questa città dove sotto il primo piano delle abitazioni "si lascia lo spazio per montare la tenda".

A Rahat la situazione dei ragazzi in età scolare è malcerta. "Per la verità di scuole ve ne sono almeno 20, l'inglese è la terza lingua dopo l'arabo e l'ebraico però solo un ragazzo su tre arriva in fondo agli studi superiori, e solo il 5% riesce a laurearsi", spiega Jamal Alkarnawi, beduino che appartiene a quel 5% e ha fondato l'associazione A New Dawn per promuovere "la coesistenza e la pace" fra gli abitanti del Neghev. Per questo ha colto al volo il progetto di Wellber: lui e Jacob Reuven, mandolinista presto al Filarmonico di Verona, rappresentano le forze operative sul campo, possono seguire il progetto con regolarità. "Un programma musicale è fondamentale per costruire la personalità di bambini della seconda e terza elementare in un territorio in perenne allarme". Nel luglio e agosto 2014, durante i 50 giorni del conflitto Protective Edge, quindici ragazzi di Rahat sono stati formati da A New Dawn per "andare nelle case e negli accampamenti a informare la gente su come proteggersi: qui non abbiamo ripari per bombe" prosegue.



“Attraverso la musica vogliamo contagiare l'intero gruppo familiare, favorire in questi ragazzi l'apertura verso altre culture, stimolare la percezione e il rispetto delle differenze. È giunto il momento di offrire alle nuove generazioni di Beduini oltre al pane gli strumenti per giocare un ruolo in un contesto internazionale. E se i Beduini di Rahat hanno vissuto con terrore i lanci di razzi e bombe da Gaza, i nostri ragazzi, quelli che ora parteciperanno ai corsi musicali, hanno circolato

di casa in casa portando voci di speranza”.

“I nostri progetti”, continua, “incluso quello musicale, aiutano ad affrontare e superare i traumi. Per esempio abbiamo creato gruppi di ascolto per le madri e i loro figli adolescenti, momenti in cui possono esternare le paure in modo naturale, senza timore di essere giudicati, fraintesi, perseguiti. Da voi, in Occidente, dopo una tragedia c'è una squadra di intervento post crisi. Questo da noi non accade, e dire che le tragedie qui sono correnti. Ecco, noi ci siamo attivati, e la musica sarà un ulteriore balsamo”. Alkirmawi non menziona i termini Isis e Hamas, soppesa le parole, ma è chiaro che i 15 ragazzi, padre e figlia sopravvissuti alle bombe, sono beduini strappati dalle braccia delle organizzazioni terroristiche.

Sarab è rivolto ai bambini della seconda e terza elementare, “una volta alla settimana quattro ragazzi per classe lasciano i loro compagni e seguono un corso di musica. A rotazione, ogni sette giorni tutti possono prendere lezioni musicali. Poi, i più motivati, dal terzo anno avranno lezioni individuali e potranno portarsi a casa lo strumento per studiare. Al momento sono in 100 ad aver aderito” spiega Wellber. Le prime difficoltà? “Convincere i genitori a far partecipare i figli alle lezioni. Tanti sono scettici, benché i corsi siano a costo zero, e neppure abbiano l'impegno di accompagnare i ragazzi, già fisicamente a scuola. Del resto, è proprio la percezione dell'importanza dell'istruzione a mancare, durante il ramadan in tanti se ne stanno a casa”.

“Non è stato semplice neppure convincere gli insegnanti a spingersi fin qui, soprattutto le donne”, precisa Reuven. “Però abbiamo vinto la sfida individuandone quattro con i parametri richiesti”. Reuven, mandolinista con esperienze di pedagogia musicale, da nove anni, per conto del Jerusalem Music Center, conduce un progetto di educazione musicale nelle scuole ebraiche di Israele. Da due anni è il nuovo direttore del Conservatorio di Beer Sheva, un'istitu-

## FUORI CLASSE DALL'EST

Omer Wellber è anche direttore musicale della Raanana Symphonette: fondata 24 anni fa da Orit Foge-Shafran. Un complesso da 180 concerti l'anno nella città che dista 20 km da Tel Aviv, più altrettanti in giro per Israele. È una di quelle orchestre nate per assorbire l'ondata di immigrazione dall'Europa dell'Est dopo il collasso sovietico. Fatta di musicisti fuoriclasse che atterravano all'aeroporto di Tel Aviv con una valigia a testa, senza strumenti. Niente. Avevano dovuto lasciare tutto in Russia. Qui potevano trovare lavoro, non era però assicurato l'esercizio del proprio mestiere. Musicisti che potevano essere destinati alla costruzione di strade, a lavorare in hotel, supermercati... “Per artisti di quella levatura significava andare dritti al manicomio. Fu così che decisi di mettere in piedi un'orchestra”, racconta la signora Fogel-Shafran, nata in Israele da genitori sfuggiti alla Shoah.

zione negli ultimi anni in declino. Dall'inizio del mandato ha triplicato le iscrizioni: ora più di 700 (15 anni fa erano duemila). Un Conservatorio, dunque, che all'alba del terzo millennio era in controtendenza rispetto al crescendo di consumo di cultura in Israele, un aumento certo sollecitato dall'ondata di immigrazione degli anni Novanta, quella post collasso sovietico. Un flusso che ha incrementato domanda e offerta musicale. La seconda tappa di Sarab prevede proprio uno scambio fra studenti ebrei di Beer Sheva e beduini di Rahat.

Perché Wellber, 34 anni, incarichi a Dresda, alla Fenice, a Londra, tournée nel mondo, dedica tante energie a Sarab? “È anche un modo per rendere omaggio alla memoria di mio padre. Siamo di Gerusalemme da sette generazioni, ma papà, brillante sindacalista degli anni Sessanta-Settanta, si trasferì a Beer Sheva: glielo chiese espressamente David Ben Gurion (fondatore di Israele, ndr). La missione era quella di dare dinamismo a questa città in una fase di grande afflusso di immigrati ebrei dai Paesi Arabi. Iniziò col creare una scuola. I beduini erano insensibili all'istruzione, papà entrò in contatto con il loro leader e lo convinse a iscriverlo a scuola uno dei suoi figli e l'esempio fu seguito. Con Sarab è come se proseguissi l'opera di mio padre Yitzhak”.

“Peres mi ha promesso sostegno”, continua. “Al momento è prematuro bussare alla sua porta. Tornerò al momento giusto: è proprio in questi non luoghi che possono fiorire forze estreme.

La scuola è curata, graziosa, fuori dal cancello si muove però un altro mondo, immondizia per le strade, bazar improponibili, tante case fatiscenti. Nel parcheggio c'è un SUV, lo raggiunge una donna araba della quale a malapena si scorge il viso. Si muove però con disinvoltura, sale sull'auto e via. È un'area di contrasti, insomma, nel più puro spirito di questo Paese. In tale senso ne è l'emblema Gerusalemme dove il quartiere ebraico, lindo e ordinato, sconfina nell'intrico di strade, souq, colori e sapori esotici di quello musulmano. Dopo la preghiera del venerdì di ramadan nella moschea di al-Aqsa, sciamano per quelle viuzze centinaia di fedeli, un flusso inarrestabile, sorvegliato a vista dalle forze dell'ordine israeliane: mitraglie spianate lungo la Via Dolorosa. Una città di croci e armi. Una Terra Santa armata. Un ossimoro vivente. ■